



CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA – SEGRETERIA GENERALE

COMUNICATO STAMPA

CONTRATTO: RICORDIAMO A TUTTI CHE LA CONTROPARTE E' IL GOVERNO

Non ci siamo proprio, qualcuno ha perso di vista la luna per guardare ancora, come fa da troppi anni, il dito!

L'imminente apertura delle trattative contrattuali sta rivitalizzando quelle sigle sindacali maggioritarie, che essendo pessime depositarie del consenso, negli anni hanno accettato supinamente tutte le scelte dell'Amministrazione e della parte politica in danno di uomini e donne della Polizia di Stato.

Oggi uno di questi "sindacati" sembra aver trovato un nuovo nemico da combattere anche a costo di svilire il consenso che i colleghi e le colleghe esprimono ogni anno alle diverse sigle sindacali della Polizia di Stato. Questo Manifesto Sindacale con la piattaforma rivendicativa rinnovo CCNL è stato pubblicato in questi giorni sul sito ufficiale del sindacato. Ebbene si legge nella "premessa politica" .. sic , che i nemici sono diventati le sigle sindacali cosiddette non rappresentative, le loro colpe sembrano riprese (paro paro! come dicono a Roma) dal manuale del sindacato giallo o di comodo e così descritte: *un arcipelago di micro sigle contraddittorie e inconcludenti, prive di organizzazione e anima, visione, progettualità e proposte. Nocive tanto all'immagine dell'istituzione quanto alla funzione del sindacato e ai democratici processi di rappresentanza degli iscritti, ma probabilmente utili alla governance per altre logiche e funzione.*

Quanta roba, anche troppa, per chi negli anni ha accettato tutto: aumenti ridicoli, tagli lineari, blocchi contrattuali, indennità amorali e che oggi ci vorrebbe far intendere che la pluralità sarebbe un danno per la democrazia spingendosi fino a definirla utile alla governance quando è ben noto, anche senza chiederlo a un pendolino a cationi, che essa è garanzia di ampia rappresentatività e di diversificate istanze tutte insieme rappresentative delle richieste del personale.

A questo punto è forse il caso di ripercorrere la storia sindacale, quella vera, quella con lo sciopero dove i lavoratori hanno mezzi e forza per dialogare con la controparte pubblica, dove i sindacati non sono sempre "yes-man" e soprattutto i leader non sono sempre le stesse cariatidi, quella che si evolve che cresce e non specula, in poche parole quella dello Statuto dei lavoratori del 1970, citato nella relazione di nomina del Segretario Generale Nazionale della Consap Cesario Bortone nel 2019 e che oggi alla luce di questi "cattivi maestri che vaticinano su sindacato e diritti", potremmo definire premonitrice della deriva che si stava per raggiungere e che si è toccata, visto che addirittura nel contesto di una piattaforma rivendicativa contrattuale dove è ben noto che la controparte è pubblica, è il Governo! si trova spazio per criticare chi non ha in tasca la tessera del proprio sindacato.



CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA – SEGRETERIA GENERALE

Lo Statuto dei Lavoratori appunto che si può ben vedere come uno sviluppo del primo comma dell'articolo 39 della Costituzione.

Un articolo sicuramente fondamentale di tale Statuto è l'articolo 14 (rubricato "Diritto di associazione e di attività sindacale" afferma, o meglio riafferma, il diritto di associarsi, aderire, svolgere nei luoghi di lavoro la libertà sindacale. Questo articolo in realtà non aggiunge nulla all'articolo 39 della Costituzione semplicemente lo sviluppa e lo ricorda, è come un promemoria. Titolo III – Dell'attività sindacale in cui all'articolo 26 (rubricato "Contributi sindacali") troviamo che ogni lavoratore è libero di fare opere di "collettaggio", cioè raccolta di contributi, e di proselitismo.

L'articolo 14 non è l'unico articolo che si occupa della libertà sindacale. Insieme ad esso vanno analizzati gli articoli 15, 16 e 17. Ci soffermeremo sull'art.17 (rubricato "Sindacati di comodo") impone (ma non prevede sanzioni) il divieto ai datori di lavoro di costituire o sostenere, con mezzi finanziari o con altri mezzi, un'associazione sindacale di lavoratori. È una chiara norma creata dal legislatore per colpire il fenomeno dei cosiddetti Sindacati Gialli o meglio Sindacati di Comodo che chiaramente tendevano ad essere più accomodanti alle posizioni dei datori di lavoro e rompendo così il gioco delle parti sottraendo anche iscritti ai sindacati invece pronti ad opporsi al datore di lavoro. La costituzione di nuovi sindacati è quindi garantita dalla costituzione e deve essere anche favorita.

L'affermazione dei diritti di libertà sindacali è un processo a nostro avviso, irreversibile in uno stato democratico. Sarebbe liberticida assoggettare la libertà sindacale, alla appartenenza al più forte o al subordinato al datore di lavoro. Significherebbe negare la libertà di scegliere liberamente il proprio rappresentante...

Questa signori è la storia di un glorioso paese, dove la libertà e la democrazia, garantite anche dal lavoro dei poliziotti, uomini e donne, è un libro di conquiste, di battaglie anche impossibili poi vinte, un libro dove hanno potuto scrivere tutti coloro che avevano qualcosa da dire; qualcuno fra i sindacati di polizia vorrebbe chiudere quel libro, riportare indietro l'orologio della storia e mentre c'è chi si batte per portare il sindacalismo anche fra i militari, qualcuno è ancora impegnato a difendere il suo orticello.

Guai al Governo che dovesse cavalcare queste derive autoritarie, la pluralità dei sindacati in polizia è una ricchezza e rimane l'unico baluardo ai sindacati di comodo e chiunque l'attacca fa un danno a tutta la categoria e a tutto il Paese.

UFFICIO STAMPA CONSAP